Venerdì 1 Agosto 1913

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N 182

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 10 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

[D]ieci anni di vita e d'azione del Consiglio del Lavoro

[...] l'Ufficio e nel Consiglio Superiore [del] Lavoro le mirabili doti di studio, [di bo]ntà e d'azione del compianto [prof.] Giovanni Montemartini emersero [e] affermarono vittoriose per dieci [anni]. Magnifico esemplare di apostolo, egli seppe pur a traverso gli ingranaggi della burocrazia, pro[cedere] rapido, seco traendo uomini e [...] e servi meravigliosamente la [causa] del lavoro, chè è la causa del [prog]resso e della civiltà umana, in quel [labor]atorio del nuovo diritto sociale, [che] non dispiacerà ai nostri lettori [di]stire la storia.

[Nel] maggio 1902 il prof. Montemartini presentò al Consiglio dell'«Umanitaria» una proposta concreta per la [istitu]zione di un Consiglio e di un Ufficio del Lavoro. La sua relazione pog[giava] essenzialmente su alcuni princip[i] che fa meraviglia oggi che siano [...] approvati in quel tempo; ma il [fatto] avveniva appunto in Milano, il [...] del buon senso per eccellenza. [Si] trattava di combattere la piaga della [disoc]cupazione, scopo ultimo ed utopi[stico] del Loria e si stabiliva che i ri[medi] migliori non avrebbero dovuto [esser]e messi in opera che dalla stessa [class]e lavoratrice direttamente interes[sata].

[...] il Governo italiano con legge 29 [giug]no 1902 arrivò pure alla istituzione [di] un ufficio del Lavoro, la cui vita [e il] cui funzionamento sono incardi[nati] su un Consiglio Superiore del la[voro], spina dorsale, propulsore di tutti [gli st]udi, le iniziative, le interpreta[zioni] delle leggi di lavoro. E in questo Consiglio trovano la loro rappresen[tanza] gli interessi dell'industria, del [lavor]o, della scienza e della pubblica [amm]inistrazione. Penetrò così nella [re]pubblica il concetto di rinforzare [...]tù della indipendenza delle diverse [...], e il legislatore si orienta verso [...] tipi di pubblica amministrazione, [...]gano la teoria del governo pa[...]ale e che reclamano il controllo [e l'in]tervento degli interessati.

[In] realtà nei corpi consultivi e spe[cie n]el Consiglio Superiore del Lavoro [le div]erse classi partecipano alla for[mazi]one e alla amministrazione delle [leggi] sociali. Si è parlato, certo con [esag]erazione di similitudine, di un par[lamen]to del lavoro, ma la frase com[pren]de ad ogni modo e designa una [part]e di vero. In quelle assemblee si [discu]tono i problemi del lavoro e l'in[terve]nto dello Stato con una prepara[zione] tecnica sicura, con competenza [...]ussa, con una visuale che tende [a v]edere il solo interesse delle parti [conte]ndenti, eliminando il più possibil[e] tutti i punti di vista che pos[sono] preoccupare domani il vero legi[slato]re nei parlamenti.

[In] quelle assemblee — sono parole [dello] stesso Montemartini — si va ma[turan]do la coscienza delle future nor[me le]gislative, se ne discutono i van[taggi] e gli inconvenienti. La suprema [mèta] da raggiungere è la più grande [pre]occupazione delle parti contendenti, [...]do quella di ottenere uno stato [di e]quilibrio che permetta lo sviluppo [dell']industria e la stabilità del lavoro, [sco]po di tutti converge nell'otte[nere] dallo Stato quelle condizioni e [quell]e modificazioni di ambiente che [rist]abiliscano l'equilibrio e non compro[metta]no le sorti dell'industria, ma che [garan]tiscano ai lavoratori una sempre [più la]rga partecipazione agli utili del[l'imp]resa.

[Qu]ando l'accordo è raggiunto e [quan]do i rappresentanti delle diverse [classi] spiegano nel paese ai propri [mand]anti il significato dell'accordo, il [lavoro] legislativo del Parlamento viene [mo]lto facilitato, perchè i contrasti [degli] interessati vengono lattutiti. Si è [quest]a la ragione per cui, in questo [ultim]o decennio, abbiamo assistito alla [appr]ovazione di parecchie leggi del [lavor]o, da parte del Parlamento presso[chè n]el testo preciso e sulla falsariga [delle] conclusioni votate alla quasi [unani]mità dal Consiglio Superiore del [Lavor]o.

[Così] in Italia, dove i movimenti so[ciali] sono tanto rapidi, ma dove c'è [...] tanto equilibrio e buon senso, le [organ]izzazioni operaie nella loro grande [impo]rtanza si vanno esercitando nella [vita] pubblica in tutte le sue forme. [La m]eravigliosa nell'ultimo decennio [...] percorsa dai lavoratori nella [pene]trazione e penetrazione incessante [nella] compagine degli organismi sta[tali]. Non v'è gran problema di lavoro [che n]on sia stato portato innanzi ai [corpi] consultivi, non v'è questione [ammi]nistrativa di lavoro che non faccia [capo] alla branca di pubblica ammini[strazi]one che le è propria, all'ufficio [del] lavoro. E il Consiglio del Lavoro [allar]ga la sua sfera di influenza, manda [i pr]opri rappresentanti nel Consiglio [...]ista tenta a beneficenza pubblica, entra nel Consiglio superiore di previdenza, nella Commissione superiore delle case popolari, nella Commissione centrale delle Cooperative, nel Consiglio dell'ordine al merito del lavoro, nella Commissione per l'equo trattamento del personale delle ferrovie secondarie, nella Commissione dei trattati di commercio. E la rappresentanza dei lavoratori invade contemporaneamente altri corpi consultivi, partecipa alla amministrazione della Cassa Nazionale degli infortuni, alla amministrazione della cassa nazionale di previdenza, e fa parte di diritto del Consiglio superiore dell'emigrazione, il Consiglio Superiore della marina mercantile. In dieci anni i lavoratori sono entrati nell'organismo amministrativo di ben cinque ministeri: il *Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio*, il *Ministero dei lavori pubblici*, il *Ministero della Marina* e perfino nei Ministeri dell'Interno e degli Esteri.

Ed è una entrata trionfale, perchè si tratta di rappresentanze di organizzazioni libere, formatesi spontaneamente, senza, artifici legislativi, riconosciute dallo Stato per il solo fatto della loro esistenza. Questa è la storia dell'ultimo decennio. Non vi può essere dubbio sulla volontà e sulla intenzione delle classi lavoratrici che vogliono penetrare in tutta la vita pubblica: è il buon senso che trionfa e il metodo positivo di educazione. E innanzi ai fatti, pareva al Montemartini inutile ed ozioso far la domanda se debba o no il lavoratore partecipare ai corpi amministrativi dello Stato.

Non si deve credere che in tutti questi Consigli la vita si esplichi in *forme idilliache*, che le parti contendenti abbiano rinunciato alle loro origini e che, *perchè* si tende a uno stato di pacificazione e di equilibrio non si avvertano le lotte e le bufere. E lo sa chi ha partecipato alle sedute!...

Già nella nella prima sessione, che si inaugurò il 14 settembre 1903, le parti si affrettarono a stabilire chiaramente le loro rispettive posizioni.

Ettore Reina dichiarava che i membri operai del Consiglio dovevano esser considerati soltanto quali mandatari diretti delle classi operaie organizzate.

L'on. Turati affermava: «Noi non intendiamo l'idilio della pace inerme; entrando qui dentro, nessuno di noi si castra, si attenua o rinnega qualsiasi parte di sè; noi entriamo ed usciremo interi». E l'on. Luzzatti affermava che certo il modo di risolvere i problemi che si sarebbero affrontati poteva dividere i diversi rappresentanti; intonava tuttavia il grido fatidico dell'antico padre della chiesa: «in necessariis unitas, in dubiis libertas, in omnibus charitas». la storia dei dieci anni di vita del Consiglio del lavoro è lì a dimostrare che i propositi manifestati nella prima seduta non furono mai abbandonati.

In questa opera di elevazione delle classi proletarie, vi sono triboli e spine. Le controversie e le divergenze non sono soltanto nel campo degli interessi, ma anche nel campo degli ideali.

Vi sono alcuni che non vedono altra via di salvezza che nella elevazione dello spirito e vorrebbero una propaganda fatta per fortificare le coscienze e i caratteri, per attuare elevate idealità morali; altri che si orientano prevalentemente da un punto di vista economico, e si rivolgono con la loro propaganda a dimostrare la necessità di un benessere materiale, a proclamare l'urgenza di un tenore più elevato di vita. E questi sono chiamati dai primi materialisti che pensano solo allo sviluppo del corpo e non alla salvezza dell'anima.

E' una questione che si è presentata anche ultimamente nel Consiglio Superiore del lavoro a proposito dell'obbligo dell'istruzione elementare fatto ai fanciulli che vogliono ottenere il libretto di ammissione negli stabilimenti industriali. Nella «Nuova Antologia», ove recentemente è stato pubblicato un articolo postumo del prof. Montemartini su questo argomento, è accennato che vi furono allora *gli* idealisti, idealisti in filosofia, perchè trattasi di uomini praticissimi nella realtà, i quali, per il solo fatto che una legge scritta impone l'obbligo dell'istruzione, volevano eliminare, allo spirare dei termini accordati dalla legge, migliaia e migliaia di fanciulli dagli stabilimenti e restringere per il futuro il flusso o l'offerta di lavoro verso l'industria.

Altri, positivisti, osservavano che una legge aveva scritto l'obbligo della istruzione, ma non aveva create le condizioni, non aveva dati i mezzi, per l'attuazione dei principii sanciti, per cui la disposizione legislativa era rimasta lettera morta, senza colpa dei fanciulli, e delle famiglie interessate. E si è venuti a un termine medio rappresentato dal progetto di legge che trovasi innanzi alla Camera, che ristabilisce rigorosamente l'obbligo dell'istruzione mano a mano che l'applicazione della legge sull'istruzione stessa verrà creando quelle condizioni che rendano possibile al paese l'attuazione dell'obbligo fatto ai piccoli lavoratori.

Abbiamo citato quest'ultimo esempio per dimostrare che nella pratica della vita — come diceva il prof. Montemartini — non bisogna abbandonarsi a formule astratte, a questioni di alta filosofia, perchè i lavoratori possano elevarsi, occorre che si elevino e le loro condizioni economiche e loro anime.

Guglielmo Casetti

Notizie dal Friuli

LA DISOCCUPAZIONE IN FRIULI

Togliamo dall'*Emigrante*:

Rammentiamo: all'*inizio* dell'attuale stagione emigratoria le previsioni che si andavano facendo non erano buone. Gli stati Balcanici fortemente impegnati nella guerra, l'Austria in condizioni finanziarie infelici tantochè dovette ricorrere all'America per avere prestiti, la Germania in attesa d'una grave serrata da parte delle imprese, tutto induceva alle più fosche considerazioni sull'esito della stagione lavorativa del 1913. Il numero dei lavoratori emigrati invece non toccò da parecchi anni il limite raggiunto nella cessata primavera: meta prescelta dai friulani e dai carnici fu la Romania. Non v'era opera che si stesse costruendo in quello Stato nella quale non fossero impiegate in tutto od in buona parte braccia friulane e carniche. Le rimesse di denaro durante il mese di giugno ammontarono a cifre rilevanti, superiori persino a quelle degli anni scorsi.

Non più lo spettro della disoccupazione, *almeno per il momento*. Respiravamo. Ed ecco di nuovo scatenarsi violenta, feroce la guerra balcanica mentre contavamo d'esser prossimi alla pace: ed ecco entrare in scena anche la Rumenia che fino ad oggi aveva saputo resistere alle velleità guerresche.

La Rumenia ha compito la mobilitazione dell'esercito con nientemeno 600 uomini ed ha invaso la Bulgaria.

Le banche, come sempre accade in simili periodi, restringono i freni: le imprese si veggono tutto improvvisamente il filo, la sospensione dei lavori si rende inevitabile e con essa la disoccupazione.

Notizie dalla Rumenia ci dicono che qualche impresa si è persino rifiutata di pagare le ultime giornate di salario ai nostri lavoratori.

E quanti che, lontani dal prevedere l'attuale triste situazione, si erano affrettati a spedire di mano in mano che ne effettuavano l'incasso, le somme guadagnate alle famiglie, si trovano ora senza mezzi di sussistenza e, peggio, nella impossibilità di ritornare in Patria. *Le ferrovie* sono a disposizione dell'esercito; i consoli non possono assumere di procurare il viaggio di ritorno che per mare. Sottratti ai *bisogni* dell'agricoltura tutti gli uomini validi della Romania chiamati sotto le armi, i nostri lavoratori potrebbero sostituirli e con discreti salari nei lavori agricoli; ma la stagione eccessivamente calda in quei paesi e la scarsa pratica sconsigliano i nostri muratori e manovali dall'accettare un genere così diverso di lavoro.

Ed il loro ritorno in massa presso le famiglie è incominciato.

Lo spettro della disoccupazione, che speravamo fugato dalla nostra regione, si avanza impressionante.

REGOLAMENTO

sulla larghezza dei cerchioni delle ruote in relazione al carico dei veicoli

La Commissione per il miglioramento delle strade alla quale il Touring Club Italiano volle affidato lo studio delle questioni che si riferiscono alla manutenzione e al buon governo stradale, si riunì la sera del 28 corrente presso la sede del Touring di Milano per trattare di uno schema di *Regolamento sulla larghezza dei cerchioni delle ruote in relazione al carico dei veicoli* e formulare dei voti da indirizzarsi in proposito al Ministero dei LL. PP.

Tutti ricordano come il regolamento 26 marzo 1911 destasse al suo primo apparire vivaci proteste e reclami invocanti deroghe e modificazioni tanti e tanto forti erano gli interessi che esso toccava.

Si ritennero quindi necessari nuovi studi in proposito e di questi i tecnici che il Touring raccolse sotto le sue bandiere, si occuparono con amore vivo sì che la seduta del giorno 28 segnerà certo delle date dei lavori per l'adozione delle nuove norme una data memorabile, tanto il numero di valorose personalità tecniche convenute a Milano da tutta Italia e tanto grande il contributo di *osservazioni* e *di studi* che essi portarono alla discussione.

Fra gli intervenuti si notavano gli ingegneri capi degli uffici tecnici provinciali di: Torino — Alessandria — Novara — Milano — Piacenza — Cremona — Sondrio — Mantova — Padova — Verona — Lugo — Firenze — Napoli.

Le altre Amministrazioni inviarono adesioni o relazioni particollareggiate sull'argomento.

La Direzione del Touring era rappresentata alla seduta dal Comm. L. V. Bertarelli e dal Comm. A. Zalfaroni. La discussione aperta alle 21 1/4 dal Comm. Bertarelli con un cordiale saluto ai convenuti si chiuse soltanto alle 24.45 dopo chè l'Assemblea discusso articolo per articolo lo schema di nuovo regolamento ebbe conferito al cav. Uff. Italo Vandone Ingegnere capo l'Ufficio Tecnico della provincia di Milano l'incarico di compilare una relazione da presentarsi al Ministero dei LL. PP.

Al T. C. I. valoroso antesignano in ogni intrapresa che tenta al miglioramento della viabilità, gli *intervenuti* al termine della seduta mandarono un caldo voto di plauso.

da Codroipo

Carradore disgraziato

Ieri il carradore Bertoia Francesco d'anni 42 da Codroipo percorreva la via Nazionale guidando due focosi cavalli. D'un tratto uno di questi imbizzarritosi gli sferrò un terribile calcio al costato che lo gettò a terra svenuto.

Accorsero alcuni passanti i quali lo sollevarono e gli prestarono tutte le cure del caso.

Il poveretto ha riportata la frattura della quarta e quinta costa e dovrà guardare il letto per più d'un mese.

da S. Vito al Tagliamento

Al Tiro a Segno

Nel *gabinetto* del *sindaco si riunì* l'altro ieri la presidenza della Società di *Tiro a segno composta* dai *sigg.* cav. dott. Morassutti, De Michieli Antonio, Garlatti geom. Guido, Frantuzzi Carlo, Fumei Giuseppe, Tomè Antonio di Luigi e Zannier Giovanni e ad unanimità riconfermarono a presidente il sig. De Michieli Antonio.

Assistevano: il segretario della Società e per il comune il sig. Pellegrini.

da Cividale

Per l'Esposizione

Ieri sera si è riunita la Commissione esecutiva della prossima esposizione.

Erano presenti i signori: Battocletti Antonio — Felettig dott. Pietro — Nussi dottor cav. uff. Vittorio — Caneva Giuseppe — Corradini, Monaco Ettore — Cucavaz dott. Antonio — Mesaglio Antonio — Moro ing. Vittorio — Piccoli cav. Nicolò — Velliscig geom. Achille — Zugliani Antonio — Albini no. Lorenzo — Moro cav. Felice — Riepi direttore didattico Antonio — Rigotti prof. Antonio — Rizzi Francesco — *Verderi prof. Arturo* — Zorzini Eugenio segretario; avevano scusata la loro assenza i signori: Dorigo dottor Domenico — Rubini dott. cav. uff. Domenico — Granzotto Giuseppe.

Il presidente Battocletti diede notizia di tutte le pratiche fin qui esperite, delle domande di ammissione alle varie divisioni e delle numerose pratiche pendenti.

Si stabilì di fare domani un sopraluogo per le disposizioni più urgenti, e di iniziare tosto i lavori di adattamento progettati.

Fra giorni si riunirà la commissione dei pubblici festeggiamenti per preparare il programma da sottoporsi all'approvazione della Commissione esecutiva.

Fra i pubblici *spettacoli* avremo pure un congresso ginnastico.

Il programma per il *giorno* della inaugurazione della promettente esposizione fissato per il 31 agosto, sarà eccezionale.

Il giorno 6 settembre avrà luogo la mostra bovina per la quale oltre a medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, sono assegnati premi in danaro per L. 200.

Feste ai reduci della Libia

Domenica 3 agosto alle 10 antimeridiani avrà luogo la solenne cerimonia della distribuzione delle medaglie commemorative della campagna di Libia e della consegna della medaglia al valor civile al sig. G. Ambrosio e di quella degli otto lustri di lodevole insegnamento al maestro L. Inssig in occasione della distribuzione agli alunni delle scuole elementari.

Ecco il programma della festa.

Ore 9.30. Riunione delle associazioni e rappresentanze presso la *loggia* municipale.

Formazione del corteo con la banda cittadina.

Ore *10. Ingresso del corteo* nei locali del fabbricato delle scuole urbane.

Ore 10.15. Inizio della cerimonia:

Marcia reale — Gabetti.

Parole del Sindaco.

Consegna delle medaglie.

Epopea Nazionale.

Parole del direttore delle scuole comunali e distribuzione dei premi e degli attestati di lode agli alunni.

Marcia militare.

da Aviano

Nuovo pilota

Ieri il tenente Bolognesi del 1.o bersaglieri ha conseguito brillantemente il brevetto di pilota aviatore.

Fungevano da commissari i piloti tenenti De Muro, Napoli e Reggio ed assistevano alle prove l'istruttore tenente Graziani del 19.o artiglieria e il signor capitano Mosso comandante di questo campo di scuola.

Il terribile pericolo di un aviatore

Un terribile pericolo che per poco *non* ha avuto *tragiche conseguenze* è stato incorso dal tenente aviatore sig. Clerici.

Egli s'era elevato a notevolissima altezza a bordo del suo Etrich allorchè il tubo della benzina si ruppe provocando l'incendio del liquido che in un istante avvolse di flamme azzurrastre il motore e la parte anteriore dell'apparecchio.

Il tenente Clerici con magnifico sangue freddo appena accortosi di quanto accadeva chiuse il serbatoio della benzina e tolto il contatto discendeva con un arditissimo e fulmineo volo librato atterrando nel mezzo del campo, incolume. Intanto accorsero con gli estintori i soldati e gli ufficiali della scuola e dopo pochi minuti di febbrile lavoro, l'incendio *si potè* estinguere.

Per chi emigra in Olanda

Roma 31 — Il comitato dell'emigrazione comunica che è da sconsigliarsi l'emigrazione in Olanda di operai italiani che non abbiano già un contratto assicurante loro il lavoro e non conoscono almeno *la lingua tedesca poichè* in caso contrario incontrerebbero grandi *difficoltà a trovare occupazione*.

LA "PILOMANZIA,,

"Dimmi che cappello hai e ti dirò chi sei,,

Ecco un nome che farà arricciare il naso e guardare in alto ai nostri lettori.

E' il nome di una nuova scienza che tende predirvi l'avvenire a leggere il vostro destino, non più sul palmo della mano, ma indovinate dove?

Nel vostro cappello!

Sicuro, nel vostro cappello. Quei cari francesi sono davvero geniali.

E' appunto dalle sponde della Senna che ci viene la nuova scoperta.

«Dimmi quanto è grande il tuo cappello e di dirò chi sei».

Veramente la cosa non è poi così semplice come sembra, e voi potreste replicare che uno scienziato illustre può avere la stessa circonferenza cranica di un imbecille, come un provetto ladro, rovistando in un armadio, può trovarvi bellissimo il cappello di un probo magistrato che gli vada a pennello.

Tuttavia io vi accerto che la visita ad un elegante negozio di cappellaio riesce assai interessante e molto istruttiva.

Noi poveri mortali quando abbiamo bisogno di cambiare il nostro cappello stinto, ci rechiamo in un qualunque negozio, dove speriamo di spendere meno e, quasi sempre, troviamo un qualsiasi cappello che ci vada bene, ma la gente «chic», gli elegantoni hanno il loro cappellaio che li «copre» su misura.

Un cappellaio di clientela «chic» conserva una specie di piano delle teste dei suoi clienti, grazie al quale piano egli li fornisce, senza incomodarli per nulla, dei cappelli di moda che vanno loro come il guanto.

Questi cappellai del gran mondo hanno così una specie di biblioteca mondana, dove ciascun cliente ha la sua «fiche» antropometrica.

Ora, niente di più interessante, che la diversità dei fogli di carta perforati che rappresentano tutti i crani che il cappellaio deve coprire.

Fra mille e mille di questi fogli, di cui ciascuno porta un nome — spesso celebre — non se ne trovano due perfettamente uguali. Ecco lo *spunto* che ha servito ad Edgard Lelong per scoprire una nuova *scienza* che egli ha chiamato «pilomancie». E nel lanciare al *mondo* la sua scoperta, egli parte da un assioma scientifico:

Le due parti di un cranio, dice non sono mai simmetriche: la parte destra è quasi sempre più sviluppata della parte sinistra. I fisiologi attribuiscono questa anomalia al fatto che la maggior parte degli uomini adoperano preferibilmente nelle loro funzioni, il lato destro e per conseguenza la parte destra dell'encefalo è maggiormente esercitata. Inoltre la circonfrrenza cranica varia a secondo delle latitudini.

Le teste diventano sempre più rotonde, a mano a mano che ci si avvicina all'equatore, che è *provato* dal confronto del ricciuto globo cranico di un negro col cranio dolicocefalo di un norvegese. — Presso i popoli balcanici per esempio, la fronte è così stretta, mentre la parte posteriore del cranio è così larga, che recentemente, quando a Londra si riunì la conferenza per la pace, i delegati delle nazioni balcaniche non riuscirono a trovare in tutti i negozi di Londra dei cappelli che gli stassero bene.

Vi sono poi dei fenomeni stranissimi:

Una testa ordinaria è larga dai 15 a 16 centimetri e lunga dai 17 ai 18 centimetri.

Ora, una grande cappelleria di Londra ha un cliente il cui cranio è perfettamente rotondo e un altro cliente ha il cranio più lungo di 1/3 del larghezza.

Certo l'intelligenza degli uomini non è in relazione diretta con la dimensione della loro scatola cranica. Per stabilire il grado di intelligenza di un uomo più che sulla circonferenza cranica, conviene basarsi sul peso del cervello. Il peso medio del cervello umano varia da kg.mi 1,470 a *kg.mi* 1,7000. Le donne, anche nel cervello sono più leggere, degli *uomini*, km. 1,300 a kg. 1,500.

Uno dei cervelli più pesanti fu quello di Giorgio Cuvier, il grande naturalista *francese*, la *materia cerebrale* pesava chilogrammi 2,050.

Ma *oggi per valutare* la capacità intellettuale e anche professionale di *un individuo non è più necessario* nè desiderabile di cavargli fuori il cervello: basta esaminare l'interno del suo cappello.

Il cappellaio del defunto Edoardo VII, o come lo chiamavano i suoi sudditi, Eduardo il Pacifico, ha gelosamente custodita la perimetria dell'augusto cranio del suo cliente. E' un foglio ovale, lungo 18 centimetri, e perfettamente simmetrico che rivela uno spirito uguale, prudente, umano e solido.

L'imperatore Guglielmo ha il cranio di una lunghezza assai rara per un tedesco. Egli adopera cappelli di 17 centimetri ed è rimarchevole la simmetria del suo cranio.

Un altro sovrano, recentemente morto, Pierpont Morgan, aveva un cranio straordinariamente lungo quasi 20 cm., indice di fiducia in sè stesso e anche di successo.

Quante cose si leggono in un cappello:

La larghezza della testa indica il buon senso e la moderazione. Un cranio affilato posteriormente rivela un uomo che tiene alla stima dei suoi simili.

Nelle teste dei criminali mancano quasi sempre le protuberanze.

Una fronte sfuggente e l'occipite largo denotano un militare. Una fronte larga e curva indica dolcezza e lealtà.

Fatto curioso: Questi indici si riscontrano anche negli animali: effettivamente si sono sempre constatate le eccellenti qualità dei cavalli e dei cani che hanno la fronte come un promontorio.

Gli scienziati, i compositori di musica, *abituati alla meditazione* hanno la fronte nobilmente larga.

Ma nessuna fronte è uguale per dimensione alla fronte degli attori, perchè, come si sa, è nel cervello appunto che si localizzano le facoltà imitative, il dono comico e il gusto artistico.

Quali «fiches» indiscretamente rivelatrici rappresentano le immacolate oval che formano la biblioteca mondana dei cappellai del gran mondo!

Un semplice cappello può essere la migliore raccomandazione o la referenza più ambita. Raccomandiamo ai nostri lettori di fare ogni sforzo perchè sui loro crani si formino tanti bernoccoli corrispondenti a tutte le più nobili facoltà.

Se queste mancano, per farle comparire, consigliamo due metodi: la ginnastica svedese e la ginnastica intellettuale.

Rocca Ianula

Cronaca Cittadina

Consiglio Provinciale

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione ordinaria pel giorno di lunedì 11 agosto 1913 alle ore 13 (1 pom.) nella nuova sala delle adunanze del Palazzo provinciale ex Belgrado, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Nomina del Presidente, Vice-Presidente, Segretario e Vice-Segretario del Consiglio provinciale per l'anno 1913-14.
2. Nomina di un Deputato provinciale effettivo in sostituzione del dimissionario co. cav. avv. Gino di Caporiacco.
3. Nomina di due membri effettivi e di un supplente della Giunta provinciale amministrativa per il quadriennio 1914-1917.
4. Nomina di cinque Revisori del Conto Consuntivo 1913 dell'Amministrazione provinciale.
5. Nomina di due consiglieri provinciali per il Consiglio di Disciplina degli Impiegati escluso il Segretario Capo per l'anno 1914.
6. Nomina di un membro effettivo e di un supplente della Commissione provinciale per l'applicazione delle Imposte dirette per il quadriennio 1913-14 1916-17.
7. Nomina di un membro del Consiglio direttivo del Collegio di Toppo-Wassermann pel sessennio 1914-1919.
8. Nomina di un Commissario presso il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana per il quadriennio 1914-1917.
9. Estrazione a sorte e conseguente nomina di un membro della Giunta provinciale di Statistica pel quadriennio 1914-1917.
10. Proposta per la nomina della Commissione Pellagrologica provinciale per il triennio 1914-1916.
10. bis Designazione di un membro della commissione provinciale permanente per dar parere sulla concessione di licenze per la vendita di bevande alcooliche.
11. Comunicazione di numero nove deliberazioni d'urgenza con le quali furono autorizzate le liti per il ricupero di dozzine manicomiali di vari alienati.
12. Rinnovazione del sussidio pel mantenimento della R. Stazione di Piscicoltura di Brescia per il quinquennio 1913-1918.
13. Sussidio a favore della R. Scuola d'Arti e Mestieri di Udine.
14. Conto morale 1912 dell'Amministrazione provinciale di Udine.
15. Conto consuntivo 1912 dell'Amministrazione provinciale di Udine.
16. Conto morale e conto consuntivo 1912 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.
17. Bilancio preventivo 1914 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.
18. Bilancio preventivo 1914 dell'Amministrazione Provinciale di Udine.
19. Contributo addizionale a favore del Comitato Regionale Veneto per le feste Commemorative del 1911 in Roma.
20. Pagamento all'intero sussidio della Provincia in base alla legge 8 luglio 1903 n. 312 per la costruzione della strada consorziale di Cosizza per accedere da Grimacco alla Stazione ferroviaria di Cividale.
21. Contributo per una Mensa a vantaggio degli studenti disagiati alla R. Università di Padova.
22. Sul prestito di favore con la Cassa dei Depositi e Prestiti per la costruzione dell'edificio ad uso del R. Ginnasio-Liceo di Udine.

Società Dante Alighieri

Il N. H. Co. Carlo Corner Campana, per onorare la memoria della compianta Signora Cleta Perusini Rubbazzer, in sostituzione di corona, versò alla Dante Alighieri, la somma di L. 30.

Società Storica Friulana

Ieri alle ore 14 si è riunito nella Sede sociale (Palazzo Bartolini,) il Consiglio direttivo della Società Storica Friulana. Presiedeva il presidente prof. Leicht, assistito dal segretario Luigi Suttina, ed erano intervenuti il co. comm. Panciera di Zoppola, il cav. R. Pittari, il prof. cav. Battistella, il nob. della Torre, il prof. Chirurgo, il co. Luigi Frangipane, mons. E. Degani e presenziava anche il comm. signor M. Ongaro, soprintendente dei Monumenti del Veneto, ed avevano scusato la loro assenza il sen. co. A. di Prampero, l'on. bar. Morpurgo, il comm. Fracassetti ed il vice segretario cav. dott. Enrico Morpurgo.

Il presidente comunicò che grazie all'interessamento dell'on. Morpurgo e del sen. co. di Prampero il Ministro della P. I. ha concesso in questi giorni alla Società un sussidio di L. 500, e ragguagliò poscia il Consiglio intorno alla preparazione da lui assunta della pubblicazione degli Atti del Parlamento Friulano, che vedrà la luce nella Collezione degli atti delle assemblee costituzionali italiane dal Medio Evo alla Età Moderna.

Il Consiglio, dopo di essersi occupato di affari di ordinaria amministrazione, prese definitive deliberazioni circa il programma del 3o Congresso, che avrà luogo in Pordenone addì 28 settembre p. v.;

stabilì i criteri per la diramazione delle circolari e delle schede relative agli inventari pubblici e privati della Regione Friulana;

decise di promuovere, in forma privata, una gita sociale a Sesto verso la metà del prossimo settembre, in seguito ai recenti importanti scavi eseguitivi;

e trattò dei modi di accrescere il numero dei soci;

Da ultimo vennero ammessi a far parte della Società in qualità di soci ordinari i signori: Battaino cav. Luigi in Roma; Berghinz cav. prof. dott. Guido, in Udine; Cantarutti cav. uff. ing. G. B. in Udine; Freschi di Cucagna, co. cav. dott. Carlo, in Cordovado; Perozzi Francesco, in Torzo; Spezzotti cav. rag. Luigi, in Udine; Masoni comm. prof. ing. Massimo, in Udine; Lucchini-Lucchino, in S. Giorgio della Richinvelda; Guarnieri dott. Giacomo, in Fontanafredda; Tassini avv. Dionisio, in Tarcento; di Varmo co. G. B. a Mortegliano; la Società vincoli d'arte, di Gemona, ed i Municipi di Cervignano Sagrado e Farra d'Isonzo.

Giunta della Commissione Provinciale pel miglioramento del bestiame bovino

Riunitasi la Giunta della Commissione provinciale pel miglioramento del bestiame bovino nella sala della Deputazione Provinciale ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha deliberato di proporre alla on. Deputazione provinciale l'assegnazione di una medaglia d'oro per la Esposizione Agricola Industriale che avrà luogo in Motta di Livenza in occasione della inaugurazione della ferrovia Motta - San Vito - Casarsa.

Ha proposto un sussidio di lire 100 per capo che verrà importato di razza alpina nella circoscrizione del Circolo Agricolo di Sacile.

Ha deliberato di concedere un sussidio di lire 100 per la Mostra di animali che avrà luogo in Gemona a cura di quella Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Ha infine deliberato un sussidio di lire 100 per la Mostra bovina di Frisanco che avrà luogo nel prossimo mese di ottobre.

Ha preso inoltre varie deliberazioni di ordinaria amministrazione.

Asta per lavori di sistemazione

Ieri presso la nostra Prefettura si è tenuta l'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione del Judri in quel di Prepotto.

Rimase deliberatario il sig. Giuseppe Sirch di San Pietro al Natisone col 31.20 per cento di ribasso per un importo complessivo di lire 6500.08.

L'Assemblea dei Tramvieri

Iersera si riunì l'assemblea della lega tramvieri per l'approvazione del bilancio semestrale e per udire alcune comunicazioni della Presidenza.

Aperta la seduta il consigliere comunale A. Cremese, il quale, giustificando l'assenza dei colleghi della C. E. invitò il segretario a dar lettura del bilancio semestrale.

Venne discusso sul fondo malattia e sul modo di attuare al più presto il beneficio del soccorso.

Il conto semestrale risultò all'unanimità approvato come compilato dal Consiglio Direttivo al quale venne espresso un plauso.

Indi il Presidente espose all'Assemblea l'esito dell'abboccamento avuto dal Consiglio col sig. Sindaco e coll'on. Girardini e disse di confidare che il cav. Arturo Malignani non mancherà di venire incontro ai giusti desiderata della classe tramviaria. Disse pure che anche il senatore co. Di Prampero presidente della Società Elettrica Friulana è favorevole a migliorare le condizioni dei tramvieri.

Raccomandò ai tramvieri un premuroso e diligente servizio per poter con maggiore fiducia domandare i desiderati miglioramenti.

Onoranze funebri

All'Ospizio Cronici in morte della sig. Enrica Grainz ved. Cudugnello: Pitosio Enrico 1, Plateo avv. cav. uff. Arnaldo 10, Missio Giovanni libraio 1, Steiz Giovanni 2; della signora Cleta Perusini: rag. Quinto Visentin 1.

Alla Congregazione di Carità in morte di Enrica Grainz Cudugnello: Pietro Angeli 1, Luigi Degani 1, Fam. Zuccolari 2, Migotti Pietro 1, cav. Arturo Malignani 5, Lucia e Italia Gori 5, Giovanni Missio 1, Dorta Pietro 2, Pauluzza Pietro 5, ing. Pietro Fabris 2, Italico Ronzoni 1, Perito Luigi Taddio 2, Martizo Enrico 2, Da Campo Secondo cap. 2, Venier cav. Giusto 2, ing. co. F. Valentinis 2, P. Piussi 2, Taddio Gino 2, De Gleria Lucio 2, Pietro Fautoni 2, Umberto Borghesan 2, Pesavento Domenico 1; di Turco Luigi; Degani Luigi 1, Miani Alessandro 1; cav. Carlo Turchetti; avv. Angelo Feruglio 2.

All'Ospitale Civile in morte di Enrica Grainz ved. Cudugnello: co. Lucia Rinaldini ved. Caratti 20; di Cleta Perusini Rubbazzer: co. Lucia Rinaldini ved. Caratti 20.

Alla Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Lazzaro Cantoni: Italico Piva 2; di Paderni Riccardo; Benedetti Irma 1, Vatri Dr Daniele 5; di Antonietta Piccini: N. N. 10; di Grainz Cudugnello Enrica: Dott Angelo Scaini 2, Fam. Angelo Pellegrini 1, Trani Pietro 2, A. Fauna 1, Ida Passero 1; di Cleta Rubbazzer Perusini: E. Petrozzi e figli 2; del cav. Carlo Turchetti: Antonio Rioli 5, Vatri Dr Daniele 5, Paldi ing. Cesare 5.

Occasione eccezionale

Bellissima Landaulet Limousine Bianchi 20|30HP, fari, fanali, accessori ottimo stato — L. 5000 — Lavizzari — Viale Abruzzi N. 16 — Milano.

Il tributo di fiori e di lagrime alla salma della Signora Cleta Rubazzer-Perusini

(Dal nostro inviato speciale)

CORMONS 31.

La salma di Cleta Rubbazzer Perusini è scesa oggi nella tomba del piccolo e quieto cimitero di Cormons, tra una manifestazione di cordoglio e di compianto veramente solenne e commovente.

Una gran folla di signore e di signori è convenuta a Cormons a rendere l'estremo tributo di affetto alla compianta signora, d'ogni parte della regione, da Udine da S. Giovanni di Manzano, da Corno di Rosazzo, da Buttrio, da Trieste, e nulla è più triste di quella folla chiusa in severo religioso silenzio, aggruppata sotto i grandi alberi del parco della casa patrizia.

Nella cappelletta della villa, tra gli alti ceri posa sopra un gran catafalco la grande bara di mogano circondata dalle innumerevoli ghirlande: intorno si affollano pregando commosse signore e signorine. Pochi intimi l'hanno vegliata tutta notte. Ed ieri mattina il pubblico in mesto numerosissimo pellegrinaggio è accorso a visitarla.

Alle 17.30 la campanella della chiesetta squilla lenta e triste, e la bara portata a spalle dagli amici del marito signori, Tullio Trevisan, Giacomelli Guido, Visca Alessandro, Serrano Ardoino, Giacomo Perusini e Bordi Sebastiano, viene deposta sul gran carro funebre; quindi si forma il corteo.

Apre la mesta processione la croce, seguono i bimbi delle scuole di Corno di Rosazzo, una lunga fila di coloni e famigli dei signori Perusini, i rappresentanti della Società di Mutuo soccorso di Corno di Rosazzo, aggruppati attorno al loro vessillo che ebbe a madrina la compianta signora.

Quindi il clero, e poi un carro con e seguenti ghirlande:

Le ghirlande

Andrea e Paola alla mamma — Costantino a Cleta — Mamma Paolina a Cleta — Andreina e Guido a Cleta Zia Giustina e Isamaria a Cleta — Gaetano a Cleta — La mamma a Cleta — Le sorelle a Cleta — Giacomo e Giuseppina a Cleta — Teresita Waiz e figlie — All'Amata padrona i dipendenti di casa — Conte Carmelo e contessa Elsa da Zucco — Ultimo affettuoso saluto famiglia Visia — Maria Giacomelli e figlio Gino — Matilde Grinover e figlio — famiglia Pepe alla sua Padrona — Corpo ufficiali 20 cacciatori — Maria Rota Bonielon — Paola Cosmitz — Giuseppe Roncaldier e famiglia — Famiglia Bartoli — Erminia Dompieri — Arrigo Artelli e consorte — Maria e Guido Bosma, — Teresa Roncaldier e sorelle — Famiglia Macorig — Famiglia Zardini — Maria Bosma — Sebastiano Broili e famiglia — Giuseppe Broili e famiglia — Alla Madrina del suo vessillo la Società M. S. Corno Rosazzo — Consorzio acquedotto del Pojana — Municipio di Corno di Rosazzo — Famiglia Senasso all'ottima amica — Gigi ed Olga Airoldi — Carlo ed Eleonora Cambigio — all'amica Cleta Bianca — Famiglia Rubbazzer — Famiglia Bon — Locatelli.

Viene quindi la carrozza funebre: sulla bara posano le ghirlande del marito e dei figli; seguono il marito dr. Costantino coi fratelli dr. Giacomo e dr. Gaetano, i cugini Ubaldo e Leone ed avv. Otello Rubbazzer, la sig.ra Giuseppina Perusini, la signorina Isamaria Perusini, la signorina Broili.

Reggevano i cordoni la signora Camilla Kecler Pecile, la contessa Lucia Mantica Caratti, la prof. Bianca Angeli, la signora Teresa Rubbazzer, la signora Broili, la signora sig. Riccobone.

Seguono l'on. bar. Morpurgo, il bar. Locatelli podestà di Cormons, il cav. Emilio Pico per il sindaco di Udine e per l'on. Girardini, gli assessori del Comune di Udine cap. Beltrandi, cav. Conti sig. E. Tonini, i consiglieri del Comune di Udine Magistris, conte di Trento, il Sindaco e la Giunta di Corno di Rosazzo al completo. Tutta l'ufficialità del 20o battaglione di stanza a Cormons, quindi una lunghissima processione di signori e signore. Notammo:

Nel corteo

Signora Pecile-Kecler — co. Lucia Caratti — co. Elisa De Puppi — signora Teresa Schiavi — signora Francy Fracassetti anche per la Scuola e Famiglia — signora Rubbazzer — co. Maria Beria di Sale — signora Noemi Del Puppo — march. Mangilli Urbani — signora Giuseppina Morelli de Rossi signore Italia ed Elisa Broili — co. De Brandis — signora Paola Cosmitz — signora Maria Follini — signora Castellani — signora Giulia Salterio Broili — signore Anna, Teresa e Antonietta Roncaldier — signora Olimpia Tomadini — baronessa Locatelli — signora Geria Marchesi — signora Ines Venuti — signora Enrica de Riccobona — signora Marni — signora e signorina Fabbrovich — signora Edelka Concari — signora Lardini — co. Waiz Del Mestri e figlie — signora Jole Pagura — signora D'Osualdo — signora Bianca Angeli — signora Mary Giacomelli — signora Gemma Della Vedova ved. Bortolussi — sig. Petronio — sig. Luisa Franz — sig. Bice Zuliani — sig. Maria Rubini — sig. Rina Roselli e moltissime altre.

Rubini cav. uff. Domenico — Avv. G. B. Antonini — Muratti Gracco e Spartaco — Fratelli Moratti de Rossi — Conte di Manzano — cav. Arrigo Artelli — Droesel anche per il conte Pelissent — dott. Franz — cav. Cabassi — cav. Mulinari — Pontoni — Enrico Chiussi — cav. Minisini — dott. De Senibus — prof. del Puppo — Lucio del Torso — Conte Sbruglio — Maestro Franz — Giuseppe Roncaldier — sig. Bassi - Follini — Arturo Tomadoni — Conte Frangipane Cintio — dott Fabris — cav. Burghart — Co. Ugo di Manzano — Sandri Macarig Colledan — Ricevitore Lapania —

Rag. Pagura — co. Camillo di Zucco — dr. Roberto Kecler — dr. Sartogo — prof. Leicht — D. Dorigo — prof. Libero Fracassetti — Giovanni Treo — co. Antonio e Carlo di Trento — co. Francesco Berni di Sale — Antenore Marni in rapp.za Lega Nazionale — Giuseppe Cicde — prof. G. Pietra — Pietro Piani — Cav. Brusini — cav. Naglos — Virgilio Lucchi — Carlo Curtolo — prof. Oiro Bartolotti — avv. Gino Schiavi e avv. Luigi Carlo Schiavi — Angelo Tammi — prof. cav. Pizzio — Santi Enrico — cav. Emilio Volpe — cav. G. Batta Volpe — Lucio De Gleria — prof. G. B. Stua — Comm. Miani — Achille Banda — Giuseppe Bernardelli — rag. Mulinaris anche in rappresentanza del cav. Gardi — Aless. Montù in rappresentanza impiegati Municipio Udine — rag. Giorgio Bernardis — rag. Gaspardi — dr. de Senibus — co. Lodovico Gropplero — co. Carlo Caiselli anche in rappresentanza del Sottoprefetto di Cividale — co. Daniele Florio — cav. G. Miotti Direttore B. Udine — prof. Milanopulo — avv. Rubbazzer Otello — Ubaldo e Leone Rubbazzer — dr. Venanzio Pirona — prof. cav. Ugo Dall'Acqua — Conte Corner Campana — sig. Battistig — rag. Tomada — Molinari Assaria — cav. Wiltz, dr Suttina — Giuseppe Broili E. Broili — don Giuseppe Comelli, parroco del Civico Ospedale di Udine — Corradini Angeli — Pietro Paolozza — prof. Liso — T. Tonini — Candido Angeli ed altri moltissimi.

Il mesto corteo tra due fitte ali di popolo commosso e riverente, si diresse direttamente al Camposanto.

Quivi, dopo l'estreme preghiere la lagrimata salma viene tumulata tra la viva profonda commozione degli astanti nella tomba della famiglia Cleta mano-Perusini intorno i fiori delle innumerevoli ghirlande esalano il mistico offertorio, tutti i loro profumi.

Alla Famiglia Perusini sono giunti tra ieri ed oggi centinaia di telegrammi e lettere di condoglianze di amici ed enti pubblici, tra cui:

Sindaco di Udine, anche per la Giunta — Associazione Agraria, Udine — Presidenza Ospedale Civile, Udine — Presidenza infermieri Ospedale Civile, Udine — Banca di Udine — Sotto prefetto Cividale — Giunta e Consiglio Comunale Corno di Rosazzo — Società Mutuo Soccorso Corno di Rosazzo — Patronato Scolastico Corno di Rosazzo — Presidenza Giunta Acquedotto Poiana — Municipio di Cormons — Corpo Ufficiali 2.o Batt. cacciatori Cormons — Veloce Club Cormonese — Circolo Sociale Cormons — Colonia italiana di Cormons — Sindaco e Giunta San Giovanni Manzano — Intendente di Finanza Udine — Federazione Sportiva Internazionale di Trieste ecc. ecc.

Al dr. Costantino Perusini, ai congiunti tutti, provati da tanta sventura, rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

Nuovo consorzio veterinario

Ieri nell'ufficio comunale di Pasian Schiavonesco, si riunirono i sindaci dei Comuni di Pasian Schiavonesco, Mereto di Tomba e Lestizza, per gettare le basi di un nuovo Consorzio veterinario.

Venne deliberata la quota da corrispondersi da ogni comune e specie dal Comune capo-consorzio, per ragioni di residenza del professionista e per visita specie e al mercato.

Le borse di studio del Legato Bartolini

A tutto agosto corrente è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1913-14.

Detta nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Il Legato sussidia giovani d'ambo i sessi nati e domiciliati in Udine, bisognevoli di assistenza pecuniaria per la loro educazione religiosa, scolastica ed artistica o pel loro collocamento in qualche istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna e d'industria, riconosciuti meritevoli di tale sussidio per indole, attitudine e costumi integerrimi.

I sussidi verranno concessi verso obbligo morale nel sussidiato di restituirli, senza interesse, tostochè la sua posizione economica lo abbia messo in grado di poterlo fare.

Le domande di sussidio, indicanti gli studi che intendono percorrere i petenti, devono prodursi alla Congregazione di Carità ed essere corredate a sensi dei documenti di rito.

Il ventre di Udine

Nel mese di luglio ultimo scorso nel Macello Comunale sono stati macellati i seguenti capi di bestiame:

Buoi N. 120 Cg. 388.66 — Vacche 100 id. 253.84 — Vitelli 872 id. 415 — Cavalli 8 id. 1181 — Agnelli

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — D. 15.60 — D. 17.51 O. 18...
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 3.44 — 12.6 — 17.11 — 18...
Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 10. — 15.46 — D. 17.58 — D. 18.53 — 20.6.
Venezia A. 4.20 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10... D. 11.25 — A. 13.10 — D. 13.56 — A. 17.42. — D. 20.11 — L. 21.51.
S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.
Cividale M. 5.30 — A. 8.7 — M. 11.15 — 13.30 — M. 14.30 festivo — 17.45 — 21...
S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — 2...
S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 15.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.50 — 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 9.30 — 11.86 — 15.34 — 18.5
Cormons M. 7.33 — D. 9.51 — D. 11.7 — 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — 23.11 — 24.
Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.57 — 12.20 — A. 14.59 — D. 17.5 — D. 18... D. 20.11 — A. 23.7 — A. 3.20.
Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. 9... 12.37 — 17.38 — 21.58.
Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 18... — 21.53.
Trieste S. Giorgio M. 9.38 — 12.50 — 17.53 — 21.58.
S. Daniele (P. Gemona) 8.33 — 12.36 — 15... 19.26

APPENDICE DEL «PAESE» 103

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

isolamento e della vostra miseria, perchè era sicuro, quell'infame, che il segreto delle vostre torture sarebbe stato ben custodito... Aveva scelta la casa in cui dovevate morire di miseria e di fame, poichè gli Chevassat non potevano essere per lui che complici devoti fino al delitto...

— Ed è in tal modo che ebbe la spaventosa audacia, la barbaria inaudita, di spiare la vostra lenta agonia, sembrandogli senza fallo che tardasse anche troppo a ricorrere al suicidio... Frattanto vi ricorreste, e la vostra morte avrebbe realizzate le loro funebri previsioni, senza il miracoloso intervento della Provvidenza, la quale sempre, o prima o poi, prende la sua rivincita, checchè ne dicano gli scellerati per rassicurarsi. Sì i miserabili si credevano già liberati di voi, quando sono venuto io.. La Chevassat, alla mattina, aveva dovuto dir loro: « E' per stasera ». E la sera stessa, Brévan, Sara e sir Tom, accorrevano, palpitanti di speranza a chiedere: « E' finita? »

Immobile e più bianca di una statua, con le labbra socchiuse, con la pupilla oltremodo dilatata, Enrichetta ascoltava. Era come un abbagliante raggio di sole che illuminasse ad un tratto le più cupe profondità dell'abisso dove era stata precipitata.

— Sì, mormorava. sì, adesso ci vedo chiaro.

Poi, siccome il vecchio rigattiere, anelante e con voce fatta rauca dall'ira, si fermava:

— Tuttavia, signora, alla chiesa con aperto titubanza, una circostanza mi resta sempre inesplicabile: Sara asserisce essere stata a sua insaputa falsificata la lettera che provocò l'ordine d'imbarco di Daniele. Mi dichiarò che ella avrebbe voluto trattenerlo, che lo ama, che ne è rismata.

— Ah! non credete a una sola parola di tutte codeste infamie! interruppe la sorella di compare Ravinet.

Ma il dabben uomo così menò appoggiato ad una mano:

— No, certo, disse, non bisogna crederle, e tuttavia potrebbe essere, se qualche diabolico raggiro, ammenochè. Ma no, sarebbe una troppo gran fortuna per noi. Ammenochè Sara, come dico, amasse in realtà il signor Daniele Champcey.

E come se avesse temuto di lasciar scorgere la speranza che egli fondava su quella circostanza:

— Ma torniamo al positivo, riprese, a dire. Rassicurata dal lato vostro Sara si rivolse verso vostro padre. Mentre procedevano lentamente al vostro assassinio, ella abusava della inesperienza del signor della Ville-Haudry per ispingerlo su una via dove avrebbe perduto l'onore. Notate, vi prego, che gli articoli del giornale portano la data del giorno che, secondo i calcoli di Sara doveva essere quello della vostra morte. Là sta la prova del suo delitto. Vedendosi liberata dalla figlia, è chiaro avere ella detto in cuor suo: Adesso, al padre!

Fu come un guizzo di fiamma che corse nelle vene di Enrichetta e le imporporò il viso.

— Dio potente! esclamò, è palese all'evidenza, l'orribile trama! Quei vili assassini dissero fra loro che il conte della Ville-Haudry non avrebbe sopravvissuto ad una macchia inflitta al suo nome.. ed avevano tutto, certi della impunità, certi che quell'uomo d'onore avrebbe portato nella tomba il segreto della loro scelleraggine e del più inaudito fra i ladrocinii!

Compare Ravinet asciugavasi lentamente la fronte molle di sudore.

— Sì, rispose con voce sorda, sì, tale doveva essere... tale fu senza fallo il calcolo di Sara Brandon..

Ma, ammirabile per energia, Enrichetta aveva rialzato il capo e, con le narici gonfie e l'occhio l'ampeggiante di risolutezza:

— Voi lo sapevate! disse, sapevate che assassinavano mio padre, e non me ne avete avvertita... Ah! qual crudele circospezione, signore!...

E, pronta qual lampo, si slanciò, e si sarebbe precipitata di fuori, se la sorella di compare Ravinet non si fosse gettata dinanzi all'uscio.

— Enrichetta!... povera fanciulla, dove correte?

— In aiuto di mio padre, o signora, che forse in questo istante, com'io ieri a quest'ora stessa, si dibatte ed agita nelle estreme convulsioni dell'agonia...

Fuori di sè, erasi aggrappata alla serratura dell'uscio, e con quanta forza era in lei adoperavasi per rimuovere la vecchia signora, quando compare Ravinet l'afferrò per un braccio:

— Signorina, disse, in nome del cielo! vi giuro... e mia sorella vi giurerà sul suo onore che la vita del conte della Ville Haudry non corre alcun rischio.

Ella cessò di dibattersi, ma la più straziante ansia si leggeva sempre sul suo viso.

— Volete dunque, proseguì il vecchio rigattiere, compromettere il nostro trionfo? Vi sta a cuore destare il sospetto nei nostri nemici, metterli in guardia e rapirci così ogni speranza di vendetta!...

Con moto automatico Enrichetta si passava e ripassava una mano sulla fronte, come se in tal guisa avesse sperato ricondurre la calma nel suo agitato cervello.

— E notate, proseguiva il dabben uomo con voce persuasiva, che la vostra imprudenza salverebbe i vostri grandi nemici e non già vostro padre... Riflettete e rispondetemi: Credete voi, sinceramente, che le vostre affermazioni facessero più breccia di quelle di Sara Brandon? Sarebbe un disconoscere l'infernale astuzia della vostra nemica... Siate certa che ella ha prese bene tutte le sue misure, perchè nulla valga a crollare la fede che vostro padre à riposta in lei, perchè egli muoia come visse vittima del suo inganno, mormorando in un supremo slancio d'amore il nome di colei che lo uccide!...

Così stringenti erano queste obie-

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Appello di Venezia

Assolto

Boschian Luigi d'anni 33 di Giais di Aviano fu condannato dal tribunale di Pordenone a complessive L. 536 per contrabbando d'acquavite. Dopo la difesa dell'avv. *Ellero la Corte lo assolve.*

Ladro di lampadine

Bearzi Giuseppe d'anni 25 di Latisana imputato del furto di lampadine elettriche in danno di Matoni Bonaventura nel cui magazzeno penetrò con chiave falsa fu condannato dal Tribunale di *Udine a mesi 8 di reclusione* e con la revoca di una precedente condanna condizionale complessivamente, a 10 e giorni 25 La Corte conferma.

Una baruffa a Forgaria

Molinaro Pietro d'anni 20, Molinaro Innocente d'anni 27 e Molinaro Giovanni di anni 10 di Forgaria furono condannati dal tribunale di Pordenone: il *Pietro ed il Giovanni a 10 mesi e l'Innocente* ad un anno di reclusione per lesioni contro Marin G. B e Marin Umberto.

Sono tutti e tre contumaci. I Marin si costituiscono P. C. con l'avv. Gioppo.

Il Tribunale conferma e liquida Lire 50 alla P. C

Rubrica commerciale

Revoca del fallimento Morassutti

Il Tribunale di Udine con sentenza di ieri dichiarò di revocare a tutti gli effetti di legge la sentenza quattro aprile 1913 del Tribunale stesso dichiarativa del fallimento di Morassutti Giovanni di Udine, dichiarando altresì di riservare al Morassutti medesimo l'azione di danni da esperirsi in separata sede.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 31 Luglio 1913.

RENDITA	
3 1|2 0|0 netto	97.84
» 3 1|2 0|0 netto 1902	97.38
» 3 0|0	65.50

AZIONI

Banca d'Italia	1430	Ferrovie Medit.	297.—
Ferrovie Merid.	504 —	Società Veneta	128.60

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	487.50
» *Meridionali*	328.75
» Mediterranee 4 0|0	495.25
» Italiane 3 0|0	329.75
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	475.—

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	479.—
» Cassa R. Milano 4 0|0	504.—
» Cassa R. Milano 5 0|0	511 60
» Istituto Italiano, Roma 4 0|0	490.50
» Idem 4 1|2 0|0	507.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	102 69	Pietrobur. (rubli)	271.02
Londra (sterline)	25 92	Rumania (lei).	99.—
Germania (mar.)	126 68	Nuova Jork. (dol.)	5 20
Austria (corone)	107.22	Turchia. (lireitur.)	23.40

Note e Notizie

La seconda seduta della conferenza di Bukarest

Bukarest 31 — *Un pubblico* assai poco numeroso, tenuto a notevole distanza dall'ingresso del ministero da *un rigoroso servizio d'ordine*, assiste all'arrivo dei plenipotenziari della conferenza.

Le presentazioni sono fatte man mano che i delegati arrivano in un salotto attiguo alla sala delle sedute, quando da Majorescu, quando da Grecsano capo protocollo, quando dai capi delle missioni. Nel frattempo i membri delle delegazioni che si conoscevano già entravano a contatto direttamente senza *alcun cerimoniale.*

Il contatto personale dei plenipotenziari e in linea generale tutte le conversazioni prima della seduta rivestirono un certo carattere di affabilità Terminate le presentazioni, i delegati sono passati nella sala delle sedute ed hanno preso posto intorno al tavolo delle discussioni secondo l'ordine alfabetico delle nazioni da essi rappresentante.

Dopo la *riunione è stato servito un* «lungh». Essendosi così i delegati bulgari messi a contatto coi plenipotenziari *alleati, poco dopo la seduta* sono state scambiate visite tra i rappresentanti della Bulgaria, della Serbia e della *Grecia.* Da parte loro i delegati rumeni si sono riuniti in casa di Majorescu ed hanno proceduto ad uno scambio di vedute.

Dopo la seduta il segretario ha proceduto alla relazione dei processi verbali e alla registrazione dei poteri dei plenipotenziari. Questi ultimi hanno tutti *pieni poteri per trattare immediatamente* la pace, eccetto però il generale Vucotic presidente della delegazione *montenegrina il quale attende* i suoi poteri da un momento all'altro.

La seconda conferenza è stata preceduta da una conferenza intima fra delegati rumeni che hanno stabilito definitivamente e topograficamente il punto di frontiera la cui rattifica venne reclamata dalla Rumenia. La seduta plenipotenziaria è stata aperta alle ore 16. La conferenza ha approvato il protocollo della seduta precedente che *è stato quindi firmato da tutti* i delegati.

Il presidente Majarescu ha poi proposta *che i membri della* conferenza si raggiunsero a seconda degli interessi in questione e si comunicassero le proposte in seduta particolare in modo che le questioni principali siano presentate alla conferenza già discusse e chiarite.

I capi delle delegazioni hanno approvato la *proposta del presidente* Majorescu.

Stasera la delegazione bulgara si riunirà *al ministero degli affari esteri* coi delegati rumeni per risolvere le questioni interessanti la Bulgaria e la Rumenia.

Domani mattina i delegati alleati terranno una seduta insieme coi delegati bulgari.

Domani alle 16 sarà tenuta una riunione plenaria che sarà lunga o breve a seconda del lavoro preparatorio concretato nella riunione particolare.

I delegati bulgari chiederanno la smobilitazione immediata

Sofia 31 — Si assicura che subito dopo la conclusione dell'armistizio i delegati bulgari chiederannno, secondo istruzioni ricevute, la smobilitazione immediata prima di procedere alla *soluzione di qualsiasi questione* relativa alla ripartizione territoriale.

Il generale Paprikoff e il signor Ivancheff giunsero da Nisc. Ivancheff, facente parte della delegazione bulgara alla conferenza di Bukarest, continuò il suo viaggio per questa città.

I termini e le condizioni della tregua d'armi

Atene, 31. — *Il Ministero degli Esteri* comunica la seguente nota:

«I delegati riuniti oggi a Bukarest per formulare le condizioni per la sospensione delle ostilità conformemente alle decisioni della conferenza, furono unanimente di parere di fare cessare le ostilità momentaneamente con una sospensione d'armi alle seguenti condizioni:

1.o La linea di demarcazione sarà fissata a *distanza* uguale dalle linee degli avamposti occupate in data 21 luglio a mezzogiorno. Tale linea sarà segnata *con bandiera bianca*;

2.o La sospensione d'armi durerà cinque giorni a cominciare da mezzogiorno (dell'Europa centrale);

3.o I movimenti delle truppe e gli approvvigionamenti di qualunque natura non saranno impediti dietro le linee degli avamposti;

4.o A titolo di *reciprocità* i belligeranti si comunicheranno rispettivamente queste disposizioni affinchè su *tutte le linee, ostilità cessino* simultaneamente;

5.o I quartieri generali saranno informati di *urgenze affinchè* possano dare gli ordini necessari;

6.o Saranno applicate le prescrizioni degli articoli 50 e 51 della convenzione concernenti il costume di guerra su terra.

Marinai di Fano che si fanno arrestare a Trieste ed alzano il tricolore sul loro naviglio

Trieste, 31. — Abbiamo avuto un casetto abbastanza curioso. Un venditore girovago di pipe, scarpe, coltelli (un croato delle montagne della Dalmazia), dopo avere invano offerto in vendita la sua merce ad alcuni marina, del trabaccolo «Vico» del porto di Fano, pretendeva che uno dei marinaii Giovanni Occhiarelli gli avesse rubato *un temperino. Inutili le proteste* indignate dell'accusato e degli altri marinai.

Il dalmato chiamò una guardia pretendendo che gli arrestasse il marinaio o tutti i marinai del «Vico».

La guardia di fatti invitò due marinai a seguirlo. Poichè si rifiutarono protestando la loro onestà la guardia tentò di ghermirli e di trascinarli a forza.

Ma i due saltarono nel trabaccolo e issarono la bandiera italiana.

La guardia corse ad informare del caso la Polizia, che si recò al consolato a chiedere l'*intervento* di un agente consolare. Ma il console, riservandosi di provvedere senza teatralità indusse i due marinai che avevano avuto da fare con la guardia, a recarsi spontaneamente alla Polizia, dove fu steso verbale della loro protesta.

Pare che il caso non avrà seguito.

Il progresso delle scienze in Italia

Roma (F. Rinaldi). — Sono usciti in questi giorni gli atti del Congresso di Genova della «Società *italiana per* il progresso delle scienze», quella benemerita Società che nei suoi congressi — come ben disse il ministro della P. I. — accomuna l'opera del filosofo con quella del matematico, l'indagine del sociologo con quella del *fisico,* la ricerca del giurista o del filologo con quella del naturalista o del cultore di scienze *tecniche,* espressione vivente dell'intimo nesso fra la missione di tutti gli scienziati, i quali *sovente* tendono sempre più a differenziarsi, ogni giorno danno opera all'abbattimento delle *vecchie barriere* che segnavano artificiali confini.

Oramai queste solenni riunioni nazionali, indette dalla Società per il progresso delle scienze, sono giustamente considerate come un mezzo assai *efficace per integrare* l'ufficio altissimo che la scienza è chiamata a compiere nel dirigere e promuovere la civiltà e la coltura dei popoli veramente progrediti!

Gli atti dell'*ultimo Congresso* sono riuniti in un grosso volume di oltre 1000 pagine, il sesto della serie: la *pubblicazione* venne curata dal benemerito segretario generale della Società prof. Vincenzo Reina, al cui spirito *alacre devesi il crescente sviluppo* dell'Associazione.

Mentre il volume precedente, riferentesi al Congresso di Roma, aveva un carattere storico retrospettivo, comprendendo una serie di discorsi, che trattavano lo sviluppo delle varie branche di scienze nell'ultimo cinquantennio, questo *volume* avuto riguardo alla sede dove si è svolto il Congresso, ha un carattere prevalentemente marinaro e coloniale.

Il discorso inaugurale venne tenuto dal senatore Scialoja sopra un argomento *di attualità*: «*Dello spazio* areo e dei rapporti giuridici sorgenti dalle nuove conquiste della navigazione area» Discorsi generali vennero tenuti dal prof. Issel. «Naturalisti e viaggiatori liguri nel *secolo* XIX» dal senatore Grassi: La Talassotnologia e la pesca»; dal prof. Bonini: «L'azione recente dell'oro sui *prezzi* generali delle *merci*» dal senatore Rolandi Ricci: «Correlazioni fra l'aumento della ricchezza e il *progresso politico* dell'Italiana odierna»; dal marchese C. Imperiale di Sant'Angelo: «La politica di Genova»; ecc.

Molti discorsi di classe vennero tenuti sulle condizioni *geologiche, botaniche,* agrarie della Libia (Vinassa de Regg, Bèguinot), sui lovori geodetici topografici ivi eseguiti (col. Caputo), sul riattacco della Libia all'Italia per mezzo di cavi sottomarini (Iona). Altri discorsi trattano di argomenti d'*indole* generale, storica, filosofica, giuridica Numerose comunicazioni sono poi ripartite *nelle* 17 sezioni nelle quali venne suddiviso l'importantissimo Congresso.

GUIDO BUGGELLI — Direttore
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

UN CONDUTTORE DI TRENO si sbarazza dei suoi mali di stomaco

Questo felice conduttore di treno, il quale fu capace di fare ciò che tanti altri tentarono inutilmente, è il Signor Dalbesio Enrico, abita a Saluzzo (Cuneo), Via Carlo Emanuele 1.o, n. 4. Ne diamo qui il ritratto.

Alle persone che potessero credere che il Signor Dalbesio soffrisse in modo benigno di imbarazzi di stomaco o di digestioni penose, diremo che il Signor Dalbesio soffriva invece atrocemente di stomaco, da dieci mesi e che tutti

i medicamenti presi si erano mostrati impotenti a dargli sollievo.

«Ora posso certificarvi, scrive il Signor Dalbesio, che la mia salute è ottima e che non provo più nessuno di quei mali di stomaco che mi hanno fatto tanto soffrire. Ho ricuperato il buon appetito di una volta e non sono più *costretto* alla scelta dei cibi, mangio qualunque cosa e digerisco bene. E dire che *durante* dieci mesi ho sofferto per così dire inutilmente, poichè le vostre Pillole Pink mi hanno guarito in poche settimane! Penso che vi sono degl'infelici i quali stanno soffrendo ciò che io ho sofferto, perciò vi chiedo di pubblicare il mio attestato sperando che essi vorranno seguire il mio esempio.»

Non crediate, lettori, che questo sia un caso eccezionale. Tutti i malati di stomaco che hanno avuto la buona *idea* di fare la cura delle *Pillole Pink* hanno ottenuto identici risultati. Vi è del *resto facile di farvi* una opinione procurandovi fin da oggi una scatola di Pillole Pink Il loro prezzo è modesto e la spesa è ben lieve, Prendete le Pillole Pink durante qualche giorno Siamo sicuri che avrete maggior appetito, che le vostre digestioni si compiranno senza dolori e che voi stessi domanderete di continuare questa *benefica cura.*

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano; L 3.50 la scatola L. 18.— le sei *scatole franco.*